

■ EPIDEMIOLOGIA

Infezioni sessualmente trasmissibili: aumentano i casi

“ Si moltiplicano, soprattutto tra i più giovani, occasioni di sesso occasionale, spesso foraggiate anche dalle sfide lanciate da app e social. Questi fenomeni, oltre ad avere numerosi risvolti sociali, possono provocare anche contagi da Infezioni sessualmente trasmesse (Ist), i cui dati sono in aumento in tutta Europa, con l'Italia che non fa eccezione. Il tema è stato al centro del X Congresso Nazionale della Società Interdisciplinare per lo studio delle Malattie Sessualmente Trasmissibili (SIMaST), tenutosi lo scorso ottobre a Roma.

In attesa del Notiziario ufficiale dell'Istituto superiore di sanità (Iss), i primi dati dei sistemi di sorveglianza sentinella delle Ist in Italia coordinati dal Centro operativo Aids dell'Iss rivelano significativi incrementi.

“Nel 2022, per la gonorrea sono stati segnalati al sistema sentinella circa 1.200 casi, che rispetto agli 820 del 2021 implicano un aumento del 50%”, sottolinea **Barbara Suligoj**, Direttore Coa dell'Iss e presidente del congresso SIMaST. “Per la sifilide, siamo passati da 580 casi del 2021 a 700, con un aumento del 20%. Questa crescita non è solo un effetto della socializzazione post pandemia, ma si riscontra anche rispetto al 2019, quando i casi di gonorrea erano stati 610, mentre quelli di sifilide erano 470. Anche sulla clamidia il riscontro è analogo: dagli 800 casi del 2019, si è giunti nel 2022

a 993, con un aumento del 25%. L'aspetto più rilevante è il coinvolgimento giovanile, in particolare i giovani under 25: la prevalenza della clamidia tra le ragazze di questa fascia d'età è del 7%, mentre sopra i 40 anni è appena 1%. In 3 casi su 4 l'infezione da clamidia è asintomatica, quindi molte ragazze non se ne accorgono”.

Un altro dato che colpisce emerge dallo Studio internazionale Hbsc (Health behaviour in school-aged children), che a settembre 2024 ha pubblicato i dati 2022. In Italia, tra i giovani sessualmente attivi a 15 anni, il 69,4% dei ragazzi e il 61,6% delle ragazze hanno dichiarato di aver usato il profilattico nell'ultimo rapporto sessuale, ma a diciassette anni si registrano percentuali più basse: 65,9% nei maschi e 56,8% nelle femmine. Ciò che emerge dai dati comparati è la diminuzione a partire dal 2014 dell'uso del preservativo tra i quindicenni sessualmente attivi, un dato preoccupante. Il fenomeno ha dimensioni globali, con un calo dal 2014 al 2022 del 9% tra i maschi e del 6% tra le femmine.

► **Vademecum SIMaST per la prevenzione**

Emerge un quadro di ampia disinformazione: nell'indagine condotta dalla SIMaST, scuola e famiglia spesso non riescono a sensibilizzare i ragazzi che si avvicinano ai primi approcci sessuali. Da questa esigenza è nata

la proposta della SIMaST di uno strumento con taglio divulgativo per ampliare la conoscenza della prevenzione, dei rischi, dei possibili rimedi.

“La nostra società scientifica si apre al pubblico, rivolgendosi soprattutto ai più giovani”, sottolinea **Luca Bello**, presidente SIMaST. “Al congresso abbiamo presentato il “Vademecum di prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse”, un materiale formativo scaricabile direttamente dal nostro sito. Con questo opuscolo, intendiamo informare sui comportamenti a rischio; far conoscere i modi per prevenire il contagio; riconoscere i sintomi e i segni di una potenziale Ist in atto”.

“Nel vademecum ci soffermiamo anche sulle dieci regole base di cui si dovrebbe sempre tenere conto - evidenzia Luca Bello - Anzitutto, utilizzare il preservativo in tutti i rapporti occasionali. Ricordarsi poi che l'utilizzo della pillola e degli altri anticoncezionali femminili evitano le gravidanze ma non proteggono dalle Ist. Tenere presente che avere rapporti sessuali durante le mestruazioni può ridurre il rischio di gravidanza ma non protegge dalle Ist. Essere sempre lucidi mentalmente quando si sta per avere un rapporto sessuale: alcol e sostanze tolgono lucidità mentale e sotto il loro effetto non ci si accorge di comportamenti non sicuri per la salute. Ridurre il numero dei partner sessuali: con quante più persone si hanno rapporti non protetti, tanto più si è a rischio di contrarre una Ist”.

“Evitare rapporti occasionali o con partner di cui non si conosca lo stato di salute senza preservativo - aggiunge Barbara Suligoj, tra gli autori del manuale - ed effettuare con regolarità i test per le Ist e per l'Hiv se si hanno numerosi partner occasionali”.